

# LA RICERCA CHE CAMBIA

Venezia, 1-2 dicembre 2022

Atti del terzo convegno nazionale  
dei dottorati italiani dell'architettura,  
della pianificazione, del design,  
delle arti e della moda

A cura di Luca Velo

Giunto alla terza edizione, il convegno *La ricerca che cambia* (Venezia, 1-2 dicembre 2022) si è tenuto presso la Scuola di Dottorato dell'Università Iuav di Venezia e ha inteso mettere in dialogo i metodi, gli approcci e le questioni della ricerca con la comunità dottorale nazionale nei campi dell'architettura, della pianificazione, del design, delle arti e della moda (SSD: ICAR/10, ICAR/11, ICAR/12, ICAR/13, ICAR/14, ICAR/15, ICAR/16, ICAR/17, ICAR/18, ICAR/19, ICAR/20, ICAR/21, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06) al fine di monitorare i cambiamenti in corso e di contribuire a interpretarli nel lungo periodo.

Gli atti costituiscono una testimonianza che si pone in continuità con le esperienze precedenti del 2014 e 2016 e provano a restituire, anche se solo parzialmente, come nei decenni recenti la ricerca dottorale italiana abbia attraversato i grandi cambiamenti sociali ed economici. La ricerca dottorale ha permeato nuovi e rinnovati modi nel rapporto tra teorie e pratiche, adeguandosi ad agende, sempre più numerose, che impongono spesso i canali di finanziamento, rapportandosi alla conoscenza tecnica e riscrivendo continuamente gli statuti epistemologici e semantici del fare ricerca nell'ambito dell'area 08 dell'ANVUR.

Gli atti del convegno si organizzano di cinque parti, coinvolgendo diverse voci, includendo chi dirige o partecipa alla riforma del sistema dottorale italiano, i docenti appartenenti ai collegi dottorali, i dottorandi e i giovani dottori di ricerca: 1. Fare ricerca dottorale in Italia, 2. Cambiamenti in atto, 3. Dottorati dell'area 08 e L-ART 02-06, 4. Le parole come luoghi del confronto, 5. Verso un *Osservatorio della ricerca dottorale in Italia*.

In questo scenario di trasformazioni dell'assetto e dei ruoli dei dottorati e dei dottori di ricerca, i contributi di chi ha partecipato attivamente al convegno e gli esiti dell'*Osservatorio della ricerca dottorale* (curato da Lucilla Calogero, Cristiana Cellucci e Matteo Basso) convergono nell'obiettivo di monitorare le trasformazioni in atto e di restituire il complesso quadro dell'organizzazione delle strutture dottorali, i temi e le forme di una ricerca in costante cambiamento.

**Luca Velo** è ricercatore (RtdB) in Urbanistica presso il dipartimento di Culture del Progetto dell'Università Iuav di Venezia. Membro del comitato scientifico del Dottorato in urbanistica presso la Scuola di dottorato dell'Università Iuav di Venezia, è stato Research Fellow presso il *Canadian Center for Architecture* di Montreal, svolge attività di ricerca all'interno del *City Lab*, cluster di ricerca sulla città e il territorio e nell'ambito della Terza Missione per lo Iuav di Venezia.

ISBN 9788831241687



*Bembo Officina Editoriale*

*Comitato scientifico Bembo*

Pippo Ciorra  
Raffaella Fagnoni  
Fulvio Lenzo  
Anna Marson  
Luca Monica  
Fabio Peron  
Salvatore Russo  
Maria Chiara Tosi Presidente  
Angela Vettese

*Direzione editoriale*

Raimonda Riccini

*Coordinamento redazionale*

Rosa Chiesa  
Maddalena Dalla Mura

*Redazione*

Matteo Basso  
Marco Capponi  
Andrea Iorio  
Olimpia Mazzarella  
Michela Pace  
Claudia Pirina  
Francesco Zucconi

*Segreteria di redazione e revisione editoriale*

Anna Ghiraldini  
Stefania D'Eri

*Art Direction*

Luciano Perondi

*Progetto grafico*

Federico Santarini, Vittoria Viale, Emilio Patuzzo

*Impaginazione e adattamento visualizzazioni dati*

Irene Sgarro

*Web Design*

Giovanni Borga

*Automazione processi di impaginazione*

Roberto Arista  
Giampiero Dalai  
Federico Santarini

*Coordinamento*

Simone Spagnol

Tutti i saggi sono rilasciati con licenza  
Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0  
International (CC BY-NC-SA 4.0)

2023, Venezia

ISBN: 9788831241687

*Convegno promosso da*

Scuola di dottorato Iuav  
Maria Chiara Tosi, Direttrice

*Università Iuav di Venezia*

Benno Albrecht, Rettore

*Convegno a cura di*

Chiara Tosi, Maddalena Dalla Mura, Luca Velo

*Atti a cura di*

Luca Velo

*Comitato scientifico convegno*

Matteo Basso  
Francesco Bergamo  
Lucilla Calogero  
Marco Capponi  
Cristiana Cellucci  
Maddalena Dalla Mura  
Jacopo Galimberti  
Andrea Iorio  
Saul Marcadent  
Claudia Pirina  
Luca Velo

*Ambiti di ricerca coinvolti*

Sono stati coinvolti dottorandi afferenti a corsi di dottorato italiani nelle seguenti aree di ricerca: composizione architettonica e urbana, architettura degli interni e allestimento, architettura del paesaggio, urbanistica, tecnica e pianificazione urbanistica, architettura tecnica, produzione edilizia, tecnologia dell'architettura, storia dell'architettura, restauro, disegno, design, moda e arti per i seguenti settori SSD: ICAR/10, ICAR/11, ICAR/12, ICAR/13, ICAR/14, ICAR/15, ICAR/16, ICAR/17, ICAR/18, ICAR/19, ICAR/20, ICAR/21, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06.

*I paper presentati al convegno e qui di seguito pubblicati sono esito di una selezione, secondo procedura blind review, sulla base delle 270 proposte presentate alla call for papers destinata ai dottorandi e ai giovani dottori dal XXXII al XXXVI ciclo.*

LA RICERCA CHE CAMBIA

ATTI DEL TERZO CONVEGNO NAZIONALE DEI DOTTORATI ITALIANI  
DELL'ARCHITETTURA, DELLA PIANIFICAZIONE, DEL DESIGN, DELLE ARTI  
E DELLA MODA. VENEZIA, 1-2 DICEMBRE 2022

Bembo Officina Editoriale

## SOMMARIO

- 10 La ricerca che cambia  
*Benno Albrecht, Rettore (Università Iuav di Venezia)*
- 14 Una ricerca in continuo cambiamento  
*Luca Velo, curatore del volume (Università Iuav di Venezia)*
- 20 PARTE I. FARE RICERCA DOTTORALE IN ITALIA
- 22 La ricerca di dottorato in Italia nei campi del progetto: tensioni e mutamenti  
*Maria Chiara Tosi, direttrice della Scuola di Dottorato (Università Iuav di Venezia)*
- 30 La ricerca che cambia il futuro del dottorato: ricerca e innovazione  
al servizio del Paese  
*Enrico Montaperto, dirigente generale degli ordinamenti della formazione superiore (MIUR)*
- 40 Eterotopie della ricerca  
*Simone Venturini, membro del Gruppo di Esperti della Valutazione (GEV) dell'Area 10 (Università degli Studi di Udine)*
- 48 PARTE 2. CAMBIAMENTI IN ATTO
- 50 Interdisciplinarietà, Multidisciplinarietà, Dottorati condominio  
e Dottorati nazionali  
*Alberto Bassi e Alessandra Vaccari (Università Iuav di Venezia)*
- 56 La ricerca dottorale nelle relazioni con territorio  
*Raffaella Fagnoni (Università Iuav di Venezia)*
- 64 Forme di produzione della ricerca dottorale, forme di scrittura della tesi  
*Maria Bonaiti e Stefano Munarin (Università Iuav di Venezia)*
- 70 PARTE 3. I DOTTORATI DELL'AREA 08 E L-ART/ 02-06
- 72 La ricerca nell'area della Progettazione tecnologica dell'architettura:  
temi, problematiche, potenzialità / ICAR/10-12  
*Cristiana Cellucci e Massimiliano Condotta (Università Iuav di Venezia)*

- 78 La ricerca nell'area del Design: temi, problematiche, potenzialità / ICAR/13  
*Fiorella Bulegato e Maddalena Dalla Mura (Università Iuav di Venezia)*
- 84 La ricerca nell'area Progettazione architettonica:  
temi, problematiche, potenzialità / ICAR/14-16  
*Andrea Iorio (Università Iuav di Venezia),  
Claudia Pirina (Università degli Studi di Udine)*
- 90 La ricerca nell'area del Disegno, Restauro e Storia dell'architettura:  
temi, problematiche, potenzialità / ICAR/17-19  
*Francesco Bergamo e Marco Capponi (Università Iuav di Venezia)*
- 94 La ricerca nell'area della Pianificazione e Progettazione urbanistica e territoriale:  
temi, problematiche, potenzialità / ICAR/20-21  
*Matteo Basso e Luca Velo (Università Iuav di Venezia)*
- 98 La ricerca nelle aree di Arti, Moda e Teatro:  
temi, problematiche, potenzialità / ICAR/13 / L-ART/02-06  
*Jacopo Galimberti e Saul Marcadent (Università Iuav di Venezia)*
- 104 PARTE 4. LE PAROLE COME LUOGHI DEL CONFRONTO
- 106 Comunità  
218 Contesti  
354 Emergenze  
412 Evoluzioni  
464 Ibridazioni  
508 Intelligenze  
558 Modelli  
694 Narrazioni  
790 Strumenti  
898 Transizioni
- 1022 PARTE 5. VERSO UN OSSERVATORIO DELLA RICERCA DOTTORALE IN ITALIA  
*A cura di Matteo Basso, Lucilla Calogero, Cristiana Cellucci (Università Iuav di Venezia)*
- 1032 Il contesto di riferimento  
1048 La partecipazione all'Osservatorio 2022  
1056 Dentro i dottorati partecipanti: interdisciplinarietà, attività,  
internazionalizzazione  
1068 Finanziamenti per la ricerca dottorale  
1076 Di cosa si occupano le ricerche  
1086 Prima/dopo il dottorato: motivazioni, giudizi e prospettive

# 4·5 IBRIDAZIONI





**4 · 5 · 1** I LAVORI  
DI TESI: SEDI DI  
PROVENIENZA,  
CORSI DI  
DOTTORATO,  
CICLI, SSD DI  
RIFERIMENTO,  
TIPOLOGIA  
DELLE BORSE

**Ibridazioni**

Introduzione al tavolo dottorale

*GERARDO DOTI, MODERATORE (ICAR/I8)  
Università di Camerino*

Le cinque ricerche dottorali presentate nel tavolo tematico *Ibridazioni* coprono i cicli dal XXXII al XXXVI e, fatta eccezione per una sola tesi discussa nel 2020 (Crupi), sono lavori ancora in piena fase di elaborazione. Gli esiti sono quindi incerti mentre sono sufficientemente chiare le premesse e, con le inevitabili differenze tra i diversi cicli, i relativi percorsi metodologici, gli strumenti e le finalità.

Varie sono le strutture e le relative sedi di provenienza, con riguardo sia alla dimensione (piccolo e mega ateneo, politecnico) sia alla collocazione geografica (sud, centro e nord Italia). Una sola tesi su cinque è in co-tutela, disciplinata da una convenzione sottoscritta dal Politecnico di Milano con l'Università di Wuppertal. Ad eccezione del caso in questione – che sembrerebbe confermare il primato dei poli universitari più forti nell'offerta specificamente rivolta a dottorande e dottorandi del doppio titolo, come forma di internazionalizzazione del percorso dottorale – le ricerche sono riconducibili a tipologie di borse e a corsi tradizionali. Pur nella varietà dei temi affrontati, tendono tutte verso quadri teorici e studi di confine. Sono per lo più ricerche eterodosse, difficilmente inquadrabili in specifiche aree d'interesse disciplinare e scientifico, talvolta supportate da un'esperienza formativa e di sperimentazione condotta direttamente sul campo.

#### **1 LA GEOGRAFIA DEI TEMI**

I lavori di ricerca affrontano temi riconducibili ad aree d'interesse comuni ma indagati con finalità, strumenti e metodi diversi, coprendo periodi storici per lo più limitati nel tempo e nello spazio geografico di riferimento.

L'argomento della tesi di Maria Lorenza Crupi (32° ciclo, Università Mediterranea di Reggio Calabria, PhD in *Architettura e territorio*) è da collegare alla tipologia di borsa, frutto di una convenzione tra l'università di afferenza della ricercatrice e una fondazione d'arte. La tesi indaga il rapporto tra arte e architettura, estendendone però il campo al paesaggio. Lo spazio concettuale e il luogo fisico da cui traguardare criticamente questo rapporto sono offerti dalla collezione di opere promosse e realizzate

dalla fondazione nei suoi trentacinque anni di attività. L'obiettivo è quello di rivelare i principi, le pratiche e le tematiche comuni alle tendenze artistiche contemporanee, alla progettazione degli spazi aperti e agli sviluppi dell'architettura del paesaggio inteso come oggetto estetico. Al di là di una tensione quasi ontologica che attraversa il lavoro di ricerca, si chiamano in causa, non senza difficoltà, il ruolo dell'arte partecipativa nei processi di trasformazione di un territorio, l'incisività nel tempo di un'azione artistica e la dimensione politica dell'agire architettonico e artistico. Il metodo adottato è quello induttivo: concentrarsi su un'esperienza circoscritta, ritenuta culturalmente rilevante, tentando poi di proiettarne le rilevanze su un più ampio orizzonte di temi e problemi.

Anche Marta Atzeni (33° ciclo, Università di Camerino, PhD in *Architecture Design Planning*, curriculum *Architecture: Theories and Design*) indaga il rapporto tra arte e architettura, individuando tuttavia nelle mostre di architettura promosse negli ultimi sessant'anni il terreno di verifica del dialogo tra arti visive e progetto, del ruolo degli spazi nell'evoluzione dei modelli espositivi e, non ultimo, della mutazione stessa dell'architettura, ancora intesa come modificazione creativa e critica della realtà. Pur riconoscendo l'esistenza di una ricca e lunga tradizione di studi sul tema, la scelta di tornare sullo stesso argomento è sollecitata dalle urgenze e criticità del presente: artisti che operano nei tradizionali campi d'azione dell'architettura e architetti che sfruttano le forme di produzione e fruizione dei prodotti dell'ingegno creativo tipiche del mondo dell'arte. È un tipo di indagine critica che si muove entro limiti definiti, accettando il rischio di non riuscire a confrontare i risultati dell'indagine con la globalità degli elementi in gioco, non ultimi i fondamenti contestuali e tecnologici del progetto.

Chiara Rotondi (33° ciclo, Sapienza Università di Roma, PhD in *Architettura: Teorie e Progetto*, curriculum in *Architettura degli interni e allestimento*) analizza il tema del rapporto tra architettura e arredamento attraverso la vicenda artistica e professionale di Charlotte Perriand. L'attività della designer è il campo d'osservazione privilegiato da cui sondare, in una prospettiva storico-critica, l'ampia latitudine di significati tradizionalmente associati a ruoli distinti ma allo stesso tempo contigui e perfino convergenti nella figura dell'architetto arredatore e allestitore. L'esame delle fonti archivistiche o di prima mano e il ridisegno dei progetti sono sembrati la base metodologica più adeguata per una restituzione critica dell'iter ideativo e dei temi-chiave dell'abitare. Le ragioni della ricerca, tuttavia, a dispetto del taglio prevalentemente monografico, sono solo in parte legate all'urgenza di un riesame degli aspetti storici, teorici e metodologici caratterizzanti l'*art d'habiter* dell'architetta e designer parigina. Il precipitato finale dello studio, infatti, è lo sviluppo di concetti-guida che supportino e orientino la pratica progettuale, vero centro d'interesse della ricerca.

Chiara Mainardi (35° ciclo, Politecnico di Milano, PhD in *Architettura, Urbanistica e Interior Design*), pone al centro del proprio lavoro la pratica dell'architettura negli ultimi vent'anni, letta e interpretata come processo conoscitivo e riflesso di una tendenza ad operare oltre i confini tradizionali della disciplina, surrogando la pratica professionale con "manifesti", "agende" e un'attitudine critica esplicitata nell'insegnamento accademico, nella scrittura e nelle mostre biennali e triennali. Si tratta, in tutti questi casi, di

risposte ai problemi resi urgenti dal presente, tra cui l'emergenza climatica, le disuguaglianze, i diritti civili. Il metodo adottato si ispira ai modi della ricerca etnografica: la permanenza per alcuni mesi presso diversi studi di architettura, così da apprendere direttamente *sul campo* gli aspetti meno pubblici dell'attività di uno studio, coglierne gli elementi fondamentali e le funzioni specifiche. Tali esperienze, elette a campioni rappresentativi della produzione architettonica contemporanea, rifletterebbero il cambiamento dei paradigmi dominanti, riguardanti tanto la teoria quanto la pratica progettuale.

Natalia Agati (36° ciclo, Sapienza Università di Roma, PhD in *Ingegneria dell'architettura e dell'urbanistica*, curriculum in *Tecnica urbanistica*) si pone un obiettivo molto ambizioso: sperimentare l'impiego di strumenti concettuali e operativi nuovi o comunque estranei alla tradizione di studi sulla città e il territorio. L'estetica e, più in generale, la ricerca artistica esemplata sulle forme relazionali, collettive, partecipative o performative contemporanee, forniscono il corredo di strumenti utili a prefigurare un diverso modo di abitare gli insediamenti. La critica del "tecno-nichilismo" del sistema economico e sociale nel quale viviamo e la tensione verso la dimensione sociale e pubblica dell'arte, costituiscono l'humus su cui il lavoro di ricerca cerca di strutturarsi.

## 2 GLI APPROCCI PREVALENTI

Pur nella specificità degli argomenti, delle testimonianze e delle verifiche effettuate sulla realtà dei casi studio, i confini tradizionali della progettazione architettonica e dell'urbanistica, della storia dell'architettura e dell'interior design, sono incerti e ampiamente travalicati. Non è un caso che i settori scientifico-disciplinari di riferimento coprano solo in parte le relative aree di interesse tecnico, scientifico e culturale. Come nelle opere d'arte concettuale, questi lavori negano l'indipendenza della percezione visiva dal pensiero, ibridando discorsi sull'arte, l'architettura, il design, l'estetica, la politica, le forme dell'abitare la città e il paesaggio. Il percorso intrapreso tradisce spesso sia una sopravvalutazione delle proprie competenze sia una sottovalutazione delle risorse culturali e scientifiche necessarie a governare il complesso processo di ibridazione. In conclusione:

- ◊ l'assemblaggio di elementi di natura diversa non contempla sempre una chiara scelta metodologica;
- ◊ l'ibridazione è assimilabile a uno stile narrativo che predilige costrutti dicotomici (arte e architettura, etica e politica, immagine e manufatto, realtà e astrazione);
- ◊ non si approfondisce sufficientemente il ruolo della tecnologia nel processo di ibridazione;
- ◊ il rifiuto della ricerca monodirezionale, l'elusione della postura e del rigore imposti dalle discipline tradizionali, si accompagnano a una predilezione per il metodo indiziario e i percorsi eccentrici della complessità senza riuscire, talvolta, ad evitare il rischio dell'indeterminatezza degli obiettivi della stessa materia di studio;

- ◇ non è sempre chiaro su quali campi disciplinari queste ricerche producano i maggiori effetti, dove e in che misura spostino i termini del dibattito;
- ◇ l'impianto narrativo si struttura come sequenza di saggi su specifici temi, tendenzialmente slegati da un criterio logico che ne ordini la successione.

### **3 I QUADRI TEORICI**

Gli studi di riferimento di questi lavori chiamano in causa solo in parte e in misura financo trascurabile la teoria e storia dell'architettura, del design, della città e del territorio. Compongono una costellazione di contributi pubblicati per lo più nell'ultimo trentennio, prodotti in ambiti disciplinari circoscritti e definiti nei loro statuti – come la filosofia, l'estetica, l'antropologia, la sociologia dell'ambiente, la storia nelle sue diverse declinazioni, la teoria della progettazione architettonica, l'urbanistica – in settori per loro natura interdisciplinari e in evoluzione – come gli studi urbani, i *performance studies* e gli *environmental studies* – o nelle diverse pratiche e forme di espressione artistiche e professionali. Colpisce l'assenza di qualsiasi riferimento ai classici dell'architettura e dell'urbanistica moderne, come se la sedimentazione dei saperi, la formazione delle specifiche tradizioni di pensiero che hanno contribuito al rinnovamento delle due discipline e una più profonda comprensione della città moderna e contemporanea siano oramai marginali negli attuali processi di acquisizione della conoscenza e schiacciate dalla tirannia del presente.